

Quali studenti in un corso di economia e statistica?

Formare e orientare

Silvana Dalmazzone e Matteo Migheli

Seminario di orientamento

Pinerolo, 23 febbraio 2017

Gli studenti universitari

- 10% di studenti di alto livello, caratterizzati da:
 - idee chiare sulla scelta del percorso
 - preparazione generale secondaria molto buona
 - capacità di organizzare lo studio e capacità di apprendimento molto buone
- 60% di studenti di livello medio (medio-alto e medio-basso), caratterizzati da:
 - buone capacità di apprendimento
 - costanza nello studio
 - disponibilità a colmare le lacune derivanti da ordini di scuola precedenti

Il potenziale studente di economia e statistica: che cosa dovrebbe sapere (e a volte sa)

- Solide base quantitative (matematica) per comprendere i fondamenti sia degli esami quantitativi (matematica per l'economia, statistica di base, ecc.) sia di quelli economici (microeconomia, macroeconomia)
- Buona capacità espositiva scritta e orale, finalizzata sia al superamento degli esami, sia alla stesura della tesi. In prospettiva le abilità comunicative sono molto utili anche nel mondo del lavoro
- Buone capacità di organizzarsi lo studio e il lavoro: l'università lascia molta libertà in questo senso, con molti pro (ad es. premiare i più bravi da questo punto di vista) e alcuni contro (coloro che non sanno organizzarsi il lavoro si «perdono»)

Il potenziale studente di economia e statistica: che cosa (di solito) non sa

- Adeguata preparazione in matematica
- In alcuni casi scarso livello di conoscenze grammaticali e lessicali che penalizzano lo studente in sede di esame (ma anche nel percorso di apprendimento individuale)
- L'economia non è «far funzionare un'azienda», ma comprende una vastità di ambiti e di concetti al di fuori dell'ambito aziendale
- Le materie che si imparano hanno spesso un forte contenuto teorico, ma il progetto complessivo di studio è unitario e, alla fine, le diverse «materie» studiate (se ce le si ricorda) dialogano tra loro.

Lo studente di economia: che cosa (di solito) non sa

- Chi studia economia (e statistica) non deve per forza lavorare in un'azienda o in una banca. Esistono enti territoriali ed enti pubblici che hanno bisogno di economisti e di statistici. Anche l'editoria ha necessità di esperti nelle due discipline per produrre articoli di giornale, libri, periodici, ecc.
- Chi studia statistica è molto utile in numerosissimi ambiti (spesso interni a organizzazioni private), per fornire analisi a supporto delle decisioni.

I LES visti dall'università

- Buona preparazione specifica in ambito giuridico, economico e sociale
- Buona cultura generale (italiano, storia, matematica)
- Troppo poco apprezzati da famiglie e studenti
- Scarsa pubblicizzazione della loro specificità e dei loro obbiettivi
- Utenza in parte non rispondente ai progetti iniziali e dalle aspettative dei docenti e dei dirigenti dei LES stessi

I LES visti dall'università

- Molti docenti di economia hanno in realtà una laurea in giurisprudenza
- Scarso dialogo tra le discipline sociali e quelle scientifiche (matematica)

Il ruolo dei LES nel formare e orientare studenti di economia e statistica

- Rafforzare le strategie di orientamento in entrata: troppo spesso il LES è percepito come una sorta di «ragioneria»
- Rafforzare, all'interno dei programmi, azioni volte a rendere le discipline quantitative più «applicate»
- Sottolineare gli aspetti tecnici e quantitativi della disciplina economica
- Valorizzare il ruolo dei dati e la capacità di interpretarli